

Ieri  
● minima 15°  
● massima 30°

Oggi  
Il sole sorge  
alle ore 5,35  
e tramonta  
alle ore 20,43

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 49.50.141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 17 alle ore 1

### Comune Fumata nera Assenti Dc e Psi

Convocato alle 17 è stato sciolto cinquantacinque minuti dopo per la mancanza del numero legale. Ancora una volta, la terza della crisi, il consiglio comunale convocato su richiesta del Pci si è concluso con una fumata nera. Continua cioè l'ostruzionismo della Dc che da due mesi, da quando si è liquefatta la maggioranza pentapartita, impedisce le riunioni del consiglio. In aula erano presenti 33 consiglieri su 80: ventiquattro comunisti (su 25), il repubblicano De Bartolo, il liberale Pampaloni, il socialista Marino, il sindaco Signorello, il demoproletario Ventura e quattro missini. E che sarebbe andata a finire così era nell'aria tant'è che i comunisti capitolini non avevano nemmeno attaccato i telefoni per i pochissimi giornalisti presenti.

Il prezzo che la città paga per questa paralisi del Campidoglio - ha dichiarato il capogruppo comunista Franca Prisco - è ogni giorno più alto. Il 31 maggio è scaduto il termine previsto per la presentazione del bilancio comunale. Si ripete la storia dell'anno scorso: il Comune è costretto ad amministrare in esercizio provvisorio con pesanti conseguenze: importanti servizi pubblici come centri anziani, servizi scolastici, attività culturali rischiano di essere bloccati. Centinaia di miliardi disponibili per finanziare grandi opere pubbliche rischiano di andare in residuo passivo. Tra queste la linea B della metropolitana che ha accumulato due anni di ritardo sulla tabella di marcia della costruzione. Contro questa situazione è stata anche presentata una denuncia alla Procura dal deputato missino Macerati.

### Non arretra il fronte del blocco 50 per cento senza esami 70 per cento senza giudizi Oggi nuova riunione dei Cobas

## Scrutini col contagocce

Scrutini con contagocce, ammissioni al rallentato. Ad un passo dalla chiusura della scuola a Roma la situazione non migliora, anche se a denti stretti i Cobas accettano la decisione nazionale e proseguono il blocco. Oggi nuova assemblea ai Fermi. Gli studenti ormai sono nei guai, forse arrivano le ammissioni d'ufficio, forse chi deve essere rimandato lo saprà solo alla fine di luglio.

ROBERTO GRESSI

Scrutini? Qualcuno, a pezzi e bocconi. Scuole? Semivuote. Con gli insegnanti sempre convocati di mattina la didattica è andata a farsi benedire. Ammissioni? Quasi impossibili, tutti aspettavano un decreto che decida d'ufficio. Insegnanti? Sempre più infuriati contro le tecniche di gestione della Falucci che li vuole in ginocchio continuando il blocco: solo un poco meno numerosi, sempre comitati. Anche quelli del Virgilio che pur minorati si erano battuti per non continuare durante l'assemblea nazionale dei Cobas. A ventiquattro ore dalla chiusura delle scuole solo 15 elementi hanno terminato i giudizi. Nella media inferiore solo il 50 per cento delle classi terminali ha fatto gli scrutini, per le intermedie si arriva appena al 33 per cento. Simile la situazione nelle superiori: una proiezione dell'ufficio stampa del provveditorato fatta su 68 istituti su 239 dice che il 51 per cento delle classi ter-

minali ha provveduto alle ammissioni e il 33 per cento delle classi intermedie ha fatto gli scrutini. Tutto il resto no. «Da noi è blocco fino al 10 - dice la preside del Virgilio - ma l'11 vengono licenziati i supplenti temporanei, anche se finisce la protesta in molte classi, come si farà? Tutti. Provveditorato compreso, attendono l'ennesima circolare del ministero: dovrebbe prolungare la scuola senza impedire l'installazione dei seggi elettorali, confermare i supplenti, forse anche tramite decreto, decidere per tutti l'ammissione d'ufficio agli esami. L'ammissione d'ufficio dovrà essere decisa per forza - spiega il preside del Fermi - non c'è altra soluzione. Ma i veri guai sono per le classi intermedie: con le quinte convocate tutti i giorni per loro non c'è proprio tempo. Si andrà alla fine di luglio, dopo gli esami di maturità. Come farà un ragazzo rimandato ad un mese



L'assemblea al «Tasso» degli insegnanti aderenti ai Cobas

dall'inizio del nuovo anno scolastico? Certo da questa storia la scuola pubblica esce con le ossa rotte».

Anche Carla Maria Gullotta, una dei leader dei Cobas romani, pensa che per gli scrutini delle classi intermedie ci sia poco da fare? Quali sviluppi attende la vicenda? «Deciderà l'assemblea dei Cobas che si riunisce oggi ai Fermi - dice - certo che il movimento fa i conti con una crescita enorme alla quale non sono corrisposte adeguate forme di organizzazione».

Roam prosegue il blocco, liglia alle consegne nazionali,

### Chi deve essere rimandato lo saprà solo alla fine di luglio? Forse ammissioni d'ufficio ma gli studenti non le vogliono



L'assemblea al «Tasso» degli insegnanti aderenti ai Cobas

anche se più d'uno è convinto che ci si sia cacciati in un vicolo cieco. Né è da credere che gli studenti siano contenti delle ammissioni d'ufficio: «È un provvedimento che può far piacere solo ai più disperati - dice Savina, che aspetta la maturità al Virgilio - per noi significherebbe invece avere commissioni senza punti di riferimento, esami più duri, voti più bassi».

Nelle scuole della capitale si moltiplicano le riunioni dei consigli di istituto, dei comitati dei genitori, dei collegi dei docenti: ma ormai la situazione sembra sfuggire di mano

un po' a tutti. Non la governano più né i presidi, né il provveditorato, né tantomeno i Cobas che sembrano non saper distinguere più la lotta dal puntiglio. «Non ho mai scoperato e anche questa volta ho fatto gli scrutini - dice Giuliana Fiorentini, un'insegnante di una scuola media che è venuta in redazione apposta - ma voglio dire che i docenti che bloccano fanno bene, che noi non siamo stati mai considerati, che è ora che ci facciamo sentir».

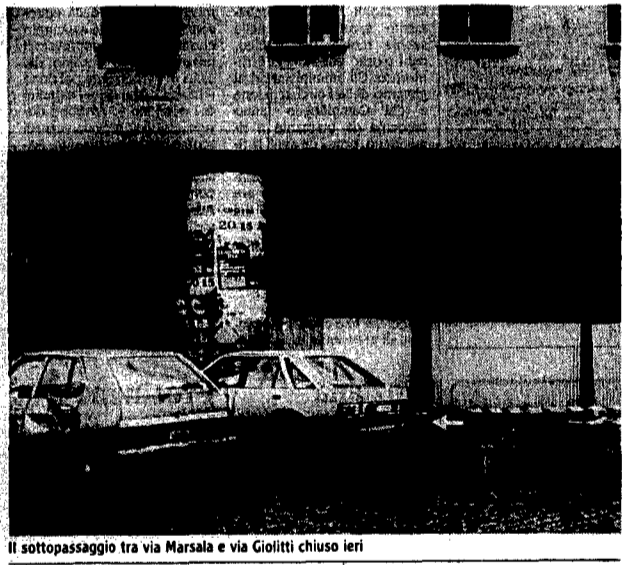
È il segno del vent'uno un po' arcaico che soffia tra gli insegnanti romani, per anni silenziosi e obbedienti e ora ribelli, e perché no, anche approssimativi, confusionari e scomposti. Intanto in molte scuole di scrutinio non se ne è fatto nemmeno uno, tra gli studenti che devono fare gli esami di maturità serpeggiano anche la paura di dover fare i conti con commissioni di insegnanti non del tutto serene, che potrebbero mostrarsi più dure del dovuto. Un prezzo gli studenti lo pagheranno comunque: la maturità di quest'anno sarà ricordata in modo particolare, inutile credere che queste cose nel mondo del lavoro non continuino.

di e ora ribelli, e perché no, anche approssimativi, confusionari e scomposti.

Intanto in molte scuole di scrutinio non se ne è fatto nemmeno uno, tra gli studenti che devono fare gli esami di maturità serpeggiano anche la paura di dover fare i conti con commissioni di insegnanti non del tutto serene, che potrebbero mostrarsi più dure del dovuto. Un prezzo gli studenti lo pagheranno comunque: la maturità di quest'anno sarà ricordata in modo particolare, inutile credere che queste cose nel mondo del lavoro non continuino.

### Termini Sottovia pericolante chiuso

Vi ricordate la scena finale di Zabinski Point? Tutto si frantumava, in mille pezzi un frigo, un palazzo, una macchina. Con un gioco di trasposizione, trasferendo la scena in città, è possibile vedere Roma in frantumi, anno domini 1987, inizio estate, due anni dopo la giunta Signorello. A venire giù da ieri, improvvisamente, sono i lastroni di marmo delle pareti del sottopassaggio che collega via Marsala a via Giolitti. Lo scenario non è nuovo, ma si aggiunge ai già troppo numerosi. Così le Ferrovie dello Stato, addette alla manutenzione, hanno chiuso una carreggiata al traffico. Da ieri, ma non si sa quando sarà riaperta.



Il sottopassaggio tra via Marsala e via Giolitti chiuso ieri

### Lavoratore licenziato Malato di silicosi si getta nell'Aniene salvato dai vigili

Malato di silicosi con otto figli a carico; ieri gli è arrivato anche la lettera di licenziamento dalle cave di travertino di Villalba. Non ha visto altra via d'uscita. Per la disperazione c'era una sola soluzione: l'acqua dell'Aniene. Roberto Mitri, operaio delle cave di travertino di 42 anni, padre di otto figli è tornato a casa presto, con quella lettera in mano. L'ha poggiata sul tavolo e senza dire una parola alla moglie e ai figli è uscito di casa, ad Albuccione di Guidonia, ha attraversato la campagna e si è gettato nelle acque megnose dell'Aniene. La figlia dopo averlo visto uscire sconvolto ha letto la lettera, ha immediatamente capito le intenzioni del padre e gli è corsa dietro. Ha tentato di trattenerlo, inutilmente, poi si è gettata dietro di lui in acqua, per afferrarlo. Lui hanno salvati altri abitanti di Albuccione che

hanno chiamato i vigili del fuoco. Uno di loro dopo averlo rianimato con la respirazione bocca a bocca, con l'elicottero l'ha portato al San Giovanni, dove ora Mitri è ricoverato. In quella lettera, così sconvolgente da spingere un uomo al suicidio, c'erano poche frasi, freddamente burocratiche, che notificavano il suo licenziamento. Roberto Mitri, a 42 anni sovrappeso già di una malattia «professionale» ai polmoni la silicosi - che gli impediva quasi il respiro. Una malattia che si era procurato nei lunghi anni di lavoro nelle cave di travertino di Villalba. Negli ultimi tempi la sua situazione si era fatta più difficile, e Mitri era stato a casa, a riposo, per sei mesi. Ieri la lettera di licenziamento. E lui, malato, con figli in una casa abusiva vicino al letto del fiume, non ha visto che una soluzione: l'estrema.

## «Sarà vero che Nerone bruciò Roma?»

«Sai, così sciagurato fai un bell'effetto». Renato Nicolini, jeans vecchi al punto giusto, giacca a quadri e cravatta casual parla da un'ora quando Emanuel, 19 anni, studentessa universitaria gli fa sapere che forse un voto l'ha conquistato. Siamo nel salotto di Torino e Marianna, in via Calpurnio Pisone al Tuscolano. Riunione di casalinghi, il candidato incontra gli inquilini del palazzo. La campagna elettorale lascia microfoni e piastre per mettere il vestito soft della divagazione, delle chiacchiere saltatorie. Si parla di elezioni ma anche di Cinecittà, del fumo, di Nerone che chissà se ha bruciato davvero Roma, del rock, dei musei, di Craxi in Cina e Nicolini a Los Angeles. Ad ascoltare e chiedere molte facce giovani, alcune appena sopra i diciotto anni.

«Sapete che in America dopo San Pietro Cinecittà è il posto più conosciuto di Roma?», attacca Nicolini. La Cinecittà di chi ci abita è però molto

Le elezioni, il fumo, l'America, Nerone, il rock, la Cina. Renato Nicolini fa un caseggiato a Cinecittà che si trasforma in una conversazione da salotto. Si parla di tutto. E si risponde a tutti. Agli incerti, ai delusi, ai critici, ai convinti. «Scusa, ma perché dovresti votare per i comunisti, vedo tra voi uno sbandamento...», domanda una ragazza. E lui, l'«uomo dell'effimero» risponde che il dibattito libero non è sbandamento e che è meglio che non ci sia più il partito-padre. Alla fine qualcuno si convince e qualcuno no. Resta, comunque, la forza di un dialogo con la gente forse unico.

LUCIANO FONTANA

più in periferia - chiede il secondo Marco - a Roma c'è poi bisogno di un grande spazio per i concerti». Prima di andare avanti c'è tempo per un cioccolatino e un caffè. «Spero che il voto di giugno faccia cambiare amministrazione anche a Roma - dice Nicolini -. L'assessore Gatto potrebbe perlomeno rifare Massenzio al circo Massimo. L'estate scorsa ha avuto l'idea geniale del cinema d'estate al chiuso. Per la musica ci sono grandi strutture come il velodromo dell'Eur, inutilizzate. Cinecittà potrebbe essere il posto ideale per una piccola

Woodstock». Come in ogni salotto domande e risposte vanno in libertà. Ma tutti questi indipendenti non saranno venuti in lista perché il Pci è diventato troppo moderato? «Giolitti, Arfé, Pintor non sono mai stati dei moderati - risponde il candidato - Strehler è l'espone di un teatro che non mi piace ma sono contento che si presenti con noi». Tutti dicono che ormai è una questione di scontro tra il Psi e la Dc e voi siete fuorigioco... «Ma come questa volta le elezioni sono state aperte. Bisogna

evitare un atteggiamento rassegnato. Possiamo pensare ad un governo d'alternativa. Però Spadolini presidente del Consiglio no, speriamo di no». Emanuel fa sapere che ha litigato con il padre comunista. Gli piacciono i verdi e chiede perché dovrebbe votare Pci. Dice: «Vedo tra voi uno sbandamento. Per me il cambiamento deve esserci nelle cose di tutti i giorni; frequentando qualche volta la sezione del Pci non ho questa sensazione». Siamo agli sgoccioli della chiacchierata. Nicolini risponde ad Emanuel che «la discussione libera non è per forza sbandamento. È un bene che non ci sia più un partito-padre». La ragazza lo promuove ma più per il look che per convinzione. Ultimissima domanda. Ma lo faresti il sindaco a Roma? «Sì, come no. Per questioni di cabala, visto che gli ultimi due sindaci sono stati calabresi, ho fatto un concorso per la cattedra di architettura a Reggio Calabria».

### Primo stop per il megaparcheggio di Fiumicino



Saranno sospesi i lavori di costruzione del megaparcheggio all'aeroporto di Fiumicino. Il sindaco di Roma, Signorello, ha avanzato ieri una richiesta in questo senso al ministero dei Lavori pubblici e al presidente della giunta regionale. I lavori - secondo il Comune - sarebbero iniziati senza le necessarie autorizzazioni. Comunisti ed ecologisti erano oppositi al megaparcheggio, che dovrebbe essere costruito su di un'area archeologica.

### Molto fumo e niente fiamme Falso incendio a Serpentara

un cortocircuito ai contatori dell'elettricità aveva fatto bruciare la copertura in gomma dei fili. Poco alla volta sono tutti rientrati a casa.

### Quale sinistra per l'alternativa? Iniziativa del Pci

litti e Goffredo Bettini.

### Per poter votare ore di fila in via dei Cerchi

E poi si dice che la gente non crede più nella politica... Come si vede nella foto, c'è chi per poter votare si sottopone ad ore ed ore di fila in via dei Cerchi, dove è possibile ritirare i certificati elettorali che non sono stati consegnati a domicilio. I romani in questa condizione sono ben 88.188, il 3,91 per cento del totale.

### Un toro fugge dal mattatoio, lo cattura la polizia

ro è riuscito a liberarsi e a scappare. Armato come era di lunghe ed acuminate corna, l'animale ha fatto fuggire tutti. Per acchiapparlo e, ahimè, abbatterlo, sono dovuti intervenire poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco.

### Dimenticati i 20mila italiani cacciati dalla Libia nel '70

vuto ricominciare tutto da capo. In tremila hanno partecipato ieri a Latina ad un convegno sui loro problemi specifici. Se Gheddafi li ha cacciati - hanno denunciato - il governo italiano li ha completamente dimenticati, non facendogli neppure recuperare i contributi assicurativi di anni di lavoro.

### Ancora in lotta gli studenti della Luiss

Publica istruzione Falucci e al consiglio di amministrazione dell'università. Chiedono conto, tra l'altro, del voto favorevole al blocco delle immatricolazioni. Scienze politiche espresso in consiglio di amministrazione anche dal rappresentante dello Stato.

GIANCARLO SUMMA

sottosopra

### Un messaggero di buone notizie

«Volete il sistema elettorale orientale? Bene, votate socialista. Volete un bel tunnel che attraversi sette colli e renda facili e velocissimi gli spostamenti a Roma? Votate socialista. E volete che arrivino finanziamenti copiosi per fare Roma più bella e più moderna? E allora, non abbiate dubbi, votate socialista. Sono i messaggi partiti a ripetizione in questi ultimi giorni da casa socialista. Antonio Pala, ex Pci, ora socialista, assessore capitolino, si lamenta che non sia stato fatto granché sullo Sdo e che si rischi di perdere i nuovi finanziamenti per Roma Capitale. Sbrighiamoci, avverte. Subito dopo Paolo Portoghesi, famoso architetto, candidato Psi, fa sapere che il progetto per un tunnel dei sette colli è portentoso e bisogna farlo. Anzi, Portoghesi si straccia le vesti perché quell'idea eccezionale non è venuta a lui. Infine Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro anche lui socialista fa sapere che finora nessun sindaco di Roma gli ha mai chiesto finanziamenti per le grandi opere e che la sua banca è disponibile. Vien da chiedere: scusate, ma in questi due anni, con Nicola Signorello sindaco, voi socialisti dove eravate? Ma sarebbe una domanda un po' scontata. Ci resta invece una curiosità: perché il Messaggero, che è un giornale serio, ha dato tanto spazio a queste trovate elettorali? Fosse che il lupo perde il pelo ma non il vizio?